PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Liceo Ginnasio Statale "LUCIANO MANARA"

SEDE Via Basilio Bricci 4 – 00152 ROMA

LICEO CLASSICO STATALE LUCIANO MANARA

ATTIVITÀ SVOLTA

LICEO GINNASIO

DIRIGENTE RESPONSABILE

PROF. FABIO FODDAI

D. LGS. 81/08 – D.M. 10/03/1998

VERSIONE

13 aprile 2013

INTRODUZIONE

Il piano di emergenza e di evacuazione ha l'intento di essere uno strumento operativo atto a prevenire e pianificare le varie operazioni da compiersi in caso di emergenza onde, consentire un esodo ordinato, sicuro e efficace di tutti gli occupanti l'edificio scolastico.

Attraverso questo strumento si vuole dare un concreto contributo nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico come sancito dal D. Lgs. 81/08 e dal D.M. del 10/03/1998.

Le indicazioni che seguono sono state suggerite dall'esame di varie documentazioni ed esperienze in atto nella scuola italiana nonché, dai preziosi suggerimenti di esperti della sicurezza sui luoghi di lavoro.

TERMINI E DEFINIZIONI

Emergenza	Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente e a cose
Situazione di Emergenza	Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto, calamità naturale, o altra circostanza negativa, imprevista o imprevedibile, vengano a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa
Stato di Evoluzione dell'Emergenza	Condizione evolutiva dell'emergenza in funzione dell'impatto prevedibile sull'organizzazione sanitaria aziendale
Condizioni di sicurezza	Lo stato di piena efficienza delle misure previsionali e prevenire (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire l'insorger» di una situazione di emergenza ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose
Piano di Gestione Emergenza (PGE)	L'insieme delle misure tecnico organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE EMERGENZIALI

TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE	**Lenta evoluzione ed entità limitata:** possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di un reparto senza l'intervento di soccorsi esterni; ad esempio, piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti di scarico, ecc.; **Evoluzione ad escalation potenziale**: richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate; ad esempio: incendio, allagamento, black out elettrico, fuga di gas (combustibili e/o medicali) ecc.; **Evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici:** è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione, e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri, ad esempio in caso di sisma, grossa esplosione, rilascio di gas o sostanze tossiche e formazione di nube in atmosfera, azioni terroristiche, ecc.;
GRAVITÀ	**Emergenza minore:** situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e allertamento degli enti di soccorso esterni (es. Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, età); **Emergenza rilevante/importante:** situazione che necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti) i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterni (es, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'ordine, ecc).

1. ILCOMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico

Negli edifici ad alta concentrazione di persone come nel caso del liceo MANARA si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli utenti che possono essere alterati nei comportamenti e nei rapporti interpersonali.

Il determinarsi di tale situazione può essere una delle cause decisive a generare una turbativa pericolosa ostacolante le operazioni di evacuazione e soccorso.

Questi comportamenti sono noti col termine di "panico" e si manifestano in vari modi:

- il coinvolgimento della persone nello stato d'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti insensati di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga caotica in forma violenta, con spinte, corse,ecc.

In tal modo si compromettono alcune funzioni comportamentali come l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento, di rendersi attivi ad applicare correttamente le operazioni del piano di evacuazione.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono sarà predisposto e gestito per tempo, onde far fronte a i pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per attivarlo, può fornire il contributo determinante in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente auto controllo che attivi comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In definitiva il corretto comportamento tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita l'esodo dai luoghi pericolosi.

NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE

NORME GENERALI

- Evitare l'utilizzo della telefonia cellulare se non in caso di estrema urgenza;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Seguire sempre il flusso normale dell'esodo e non tornare indietro per nessun motivo;
- Evitare assembramenti o ostacoli lungo le vie di esodo;
- Non urlare, correre o spingere le persone che vi precedono;

IN CASO DI INCENDIO

- Distaccare tutte le utenze ed evacuare i locali
- Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova , seguendo la segnaletica.
- Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve :
  - seguire le procedure di emergenza.
  - abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
  - non portare al seguito nessun oggetto.
  - non tornare indietro per nessun motivo.
  - non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite.
- In presenza di fumo è opportuno:
  - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.
- In presenza di fiamme è opportuno:
  - se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Rischio Incendio		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Incendio 1 EMERGENZA MINORE	- trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ' LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), con modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli utenti potenzialmente esposti.	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, capoufficio, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene utilizzando i presidi antincendio presenti (es. estintore, ecc). Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.
Incendio 2 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte (due o più focali), con significativa presenza di fumo, interessa parzialmente gli impianti tecnologici In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il perdonale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Il personale presente interviene utilizzando, in condizioni di sicurezza, i presidi antincendio presenti (es. estintore, etc.) e si attiva per le operazioni di evacuazione. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni
Incendio 3 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge gli oggetti, in aree estese (es. reparto, servizio, piano etc.) con massiccia presenza di fumo e interessa significativamente gli impianti	In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori. Fatto salvo condizioni emergenziali quali scoppi ed esplosioni, tale situazione ha luogo come conseguenza di quanto indicato per l'incendio 2 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni al fine di dar luogo

	tecnologici.	all'esodo orizzontale progressivo o all'evacuazione.

IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è Verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Rischio diffusione sostanze pericolose		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte), con significativa presenza di fumo o altri gas In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il perdonale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni
Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge gli oggetti, in aree estese con massiccia presenza di fumo o altri gas	In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori. Fatto salvo condizioni emergenziali quali scoppi ed esplosioni, tale situazione ha luogo come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un area estesa all'intero

		piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni al fine di dar luogo all'esodo orizzontale progressivo o all'evacuazione.

IN CASO DI ALLUVIONE

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI QUESTO EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- Portarsi subito, ma con calma, dal piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale ad opera del preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque.

Rischio alluvione		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Alluvione EMERGENZA MINORE	- trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ' LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), che coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli utenti potenzialmente esposti.	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando le persone presenti in un luogo sicuro. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero esser e presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Rischio tromba d'aria		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando i presenti in aree sicure. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE

SI PREVEDE LA "NON EVACUAZIONE", ALMENO PER IL PERSONALE DIRETTAMENTE ESPOSTO ALLA MINACCIA.

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- Non ammucchiarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito c ori naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Rischio minaccia armata		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge le persone, in aree circoscritte In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: 1) Se possibile, predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 2) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni
Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge le persone in aree specifiche	In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori presenti come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni

IN CASO DI MINACCIA DI ORDIGNO ESPLOSIVO

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, abbandonare immediatamente i locali.

Rischio minaccia ordigno		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.	Il personale che riceve la chiamata, deve ascoltare con calma *e* cortesia e NON interrompere il chiamante; ottenere il massimo numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile; informare immediatamente, al termine della telefonata, il Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione: richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine; Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve: verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno Ira il personale dipendente e utenti; verificare che nessuno sposti l'oggetto dai punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine allertate;

IN CASO DI TERREMOTO

- Distaccare le varie utenze e recarsi in prossimità degli interstizi delle strutture portanti.
- Le persone presenti si dovranno possibilmente dislocare sotto i tavoli.
- Evitare di uscire all'esterno in presenza di crollo di elementi del fabbricato.
- Uscire solo alla fine della scossa seguendo le procedure di emergenza.

Rischio sismico		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità dì Intervento
Evento 1 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori	Tutto il personale presente deve prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti; in relazione alla gravita dell'evento gli operatori devono attuare le operazioni di evacuazione dei degenti/utenti e dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. Una volta all'esterno devono allontanarsi dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta.

PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed interventi di primo soccorso

Gli addetti che subiscano un infortunio sul lavoro, anche se di lieve entità, devono se le loro condizioni fisiche lo permettono:

a) medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso

b) comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto.

Quando l'infortunato è grave i colleghi devono:

a) prestare la prima assistenza all'infortunato richiedendo immediatamente l'intervento dell'ambulanza a mezzo centralino aziendale:

b) non spostare, muovere o sollevare l'infortunato, al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni

c) evitare assembramenti sul luogo dell'infortunio al fine di agevolare l'opera di soccorso.

Infortuni possibili nell'ambiente di lavoro

E' statisticamente accertato che, in cantiere, le tipologie di lesioni con accadimento più frequente sono le ferite, le fratture, e le lussazioni, distrazioni e contusioni. Inoltre, richiedono particolare attenzione l'elettrocuzione e la intossicazione. Per queste lesioni devono essere attuate le seguenti misure.

Norme a carico dei lavoratori

Il lavoratore che dovesse trovarsi nella situazione di essere il primo ad essere interessato da un infortunio accaduto ad un collega deve:

* valutare sommariamente il tipo d'infortunio

* avvisare prontamente l'addetto al pronto soccorso, accertandosi elle l'avviso sia ricevuto con chiarezza.

Norme a carico dell'addetto al pronto soccorso

L'addetto al pronto soccorso deve inoltre provvedere alle seguenti misure di primo intervento:

a) Ferite gravi

* allontanare i materiali estranei quando possibile
* pulire l'arca sana circostante la ferita coli acqua e sapone antisettico
* bagnare la ferita con acqua ossigenata
* coprire la ferita coli una spessa compi-essa di garza sterile
* bendare bene e richiedere l'intervento di un medico o inviare l'infortunato in ospedale.

b) Emorragie

* verificare nel caso di emorragie esterne se siano stati attuati i provvedimenti idonei per fermare la fuoriuscita di sangue.
* In caso di una emorragia controllata con la semplice pressione diretta sulla ferita. effettuare una medicazione compressiva, sufficientemente stretta da mantenere il blocco dell'emorragia, ma non tanto da impedire la circolazione locale
* In caso di sospetta emorragia interna mettere in atto le prime misure atte ad evitare l'insorgenza o l'aggravamento di uno stato di shock (distendere la
* vittima sul dorso od in posizione laterale con viso reclinato lateralmente, allentare colletti e cinture, rimuovere un'eventuale dentiera. coprire con una coperta...
* Sollecitare il trasporto in ospedale mediante autoambulanza.

c) Fratture

* noti modificare la Posizione dell'infortunato se non dopo avere individuato sede e natura della lesione
* evitare di fargli assumere la posizione assisa ad eretta. se non dopo aver appurato che le stesse non comportino pericolo;
* immobilizzare la frattura il più presto possibile;
* nelle fratture esposte limitarsi a stendere sopra la ferita, senza toccarla, delle compresse di garza sterile;
* non cercare mai di accelerare il trasporto dei fratturato in ambulatorio c/o in ospedale coli mezzi non idonei o pericolosi, onde evitare l'insorgenza di complicazioni;
* mantenere disteso il fratturato in attesa di una barella c/o di un'autoambulanza.

d) Ustioni

Risulta necessario un pronto ricovero in ospedale, per un trattamento di rianimazione, quando l'ustione coinvolge il 20% della superficie coperta, con lesioni che interessano l'epidermide e il derma con formazione di bolle ed ulcerazioni (secondo grado) od il 15%, con lesioni comportanti la completa distruzione della cute ed eventualmente dei tessuti sottostanti (terzo grado).

Si deve evitare:

* di applicare grassi sulla parte ustionata. in quanto possono irritare la lesione, infettandola o complicandone poi la pulizia:
* di usare cotone sulle ustioni con perdita dell'integrità della cute per non contaminarle con frammenti di tale materiale:
* di rompere le bolle, per i rischi di infettare la lesione.

Primi trattamenti da praticare:

* in caso di lesioni molto superficiali (primo grado), applicare compresse di acqua fredda. quindi pomata antisettica - anestetica, non grassa;
* nelle ustioni di secondo grado pulire l'arca colpita dalle eventuali impurità presenti. utilizzando garza sterile e soluzioni antisettiche, immergere. poi, la lesione in una soluzione di bicarbonato di sodio, applicare. successivamente, pomata antisettica anestetica. Provvedere comunque ad inviare l'infortunato presso ambulatorio medico;
* in caso di ustioni molto estese o di terzo grado, con compromissione dello stato generale, provvedere all'immediato ricovero ospedaliero, richiedendo l'intervento di un'autoambulanza. In attesa, sistemare l'ustionato in posizione reclinata. con piedi alzati (posizione antishock), allontanare con cautela indumenti togliere anelli e braccialetti, somministrare liquidi nella maggiore quantità possibile.

Nelle ustioni da agenti chimici:

* allontanare immediatamente la sostanza cori abbondante acqua;
* se il prodotto chimico è tiri acido, trattare poi la lesione con una soluzione di bicarbonato di sodio;
* se è una base, con una miscela di acqua ed aceto, metà e metà;

e) Elettrocuzioni

In caso di apnea, praticare la respirazione bocca -naso. Nel contempo provvedere all'intervento di un'autoambulanza per poter effettuare, prima

possibile, respirazione assistita cori ossigeno e ricovero ospedaliero. Qualora mancasse il "polso", eseguire massaggio cardiaco.

Massaggio cardiaco esterno

Indicazione

Arresto cardiocircolatorio (azione cardiaca non rilevabile): in caso di incidente elettrica, trauma arresto respiratorio primario, infarto cardiaco.

Tecnica:

* far giacere il malato su di un piano rigido;
* operatore in piedi o in ginocchio accanto al paziente;
* gomiti estesi;
* pressione al terzo inferiore dello sterno;
* mani sovrapposte sopra il punto di pressione:
* pressione verticale utilizzando il peso dei corpo, con il quale lo sterno deve avvicinarsi di circa 5 cm alla colonna vertebrale:
* frequenza 80-100 al minuto;
* controllare l'efficacia dei massaggio mediante palpazione polso femorale;
* associare ventilazione polmonare: il rapporto tra massaggio cardiaco e ventilazione deve essere di 5 ad 1;
* non interrompere il massaggio cardiaco durante la respirazione artificiale.

Respirazione artificiale

Indicazione

Arresto respiratorio in caso di:

* arresto circolatorio
* ostruzione delle vie aeree
* paralisi respiratoria centrale per emorragia trauma, intossicazione
* paralisi respiratoria periferica, per paralisi neuromuscolare, farmaci.

Tecnica

* assicurare la pervietà delle vie aeree (iper-estendere il collo dei malato e tenere sollevata la
* mandibola); per favorire la fuoriuscita di secrezioni, alimenti dalla bocca, porre il paziente su di un fianco, tenendo sempre la testa iper-estesa.
* respirazione bocca a naso:
* estendere il capo indietro; una mano sulla fronte, l'altra a piatto sotto il mento:
* spingere in avanti la mandibola e premere contro il mascellare in modo da chiudere la bocca
* la bocca dell'operatore circonda a tenuta l'estremità del naso, in modo da espirarvi dentro
* insufflare per tre secondi, lasciare il paziente espirare spontaneamente per due secondi; la frequenza che ne risulta è di 12 respiri al minuto;
* osservare che il torace del paziente si alzi e si abbassi.

Se non è possibile utilizzare il naso (ferite, ...), si può usare nella stessa maniera la bocca (respirazione bocca a bocca). In questo ultimo caso è consigliabile l'uso di un tubo a due bocche.

f) Intossicazioni acute

* in caso di contatto coli la ente verificare se siano stati asportati i vestiti e se è stato provveduto alla pulizia della cute con acqua e saponata. Se il contatto è avvenuto con acidi lavare con una soluzione di bicarbonato di socio. Se, invece,

il contatto è stato coli una sostanza alcalina, lavare coli aceto diluito in acqua o con una soluzione di succo di limone.

* se la sostanza chimica lesiva è entrata in contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica, se non si conosce la natura dell'agente chimico; con una soluzione di bicarbonato di sodio al 2.5% nel caso di sostanze acide, coli una soluzione glucosata al 20% e succo di limone nel caso di sostanze alcaline.
* se il lavoratore vomita adagiarlo in posizione di sicurezza con la testa più in basso del corpo. raccogliendo il materiale emesso in un recipiente.
* togliere indumenti troppo stretti, protesi dentarie ed ogni altro oggetto che può create ostacolo alla respirazione
* in caso di respirazione inadeguata con cianosi labiale, praticare respirazione assistita controllando l'espansione toracica e verificando che non vi siano rigurgiti
* se vi è edema polmonare porre il paziente in posizione semieretta
* se il paziente è in stato di incoscienza porlo in posizione di sicurezza

Richiedere sempre immediato intervento di un medico o provvedere al tempestivo ricovero dell'intossicato in ospedale. fornendo notizie dettagliate circa le sostanze con cui è venuto a contatto.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Verifiche e Manutenzioni

Il personale addetto all'emergenza deve effettuare i seguenti controlli periodici:

CONTROLLI	PERIODICITA'
fruibilità dei percorsi d'esodo (assenza di ostacoli)	quotidiana
verifica estintori e idranti	mensile
* presenza * accessibilità * istruzioni d'uso ben visibili * sigillo dei dispositivo di Sicurezza non manomesso * indicatore di pressione che indichi la corretta pressione cartellino di controllo periodico sia in sede e correttamente compilato * segni evidenti di deterioramento	

CONTROLLI	PERIODICITA'
Verifiche periodiche affidate a Ditte specializzate	
estintori portatili	Semestrale
Idranti	Semestrale
Impianto rilevazione fumi	Semestrale
Impianto automatico CED	Semestrale
Lampade emergenza	Annuale

Esercitazioni

Il personale deve partecipare periodicamente (almeno una volta l'anno) ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione deve consistere Nel percorrere la via d'esodo prevista, simulando quanto più possibile una situazione reale, ma evitando di mettere in pericolo il personale. Nel caso in cui vi siano più vie d'esodo. è opportuno porsi come obbiettivo che una di essa non sia percorribile. L'esercitazione avrà inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si concluderà una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

2. I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che imponga l'evacuazione totale o parziale dell'edificio scolastico e degli spazi limitrofi può manifestarsi per svariate cause (vedi punto precedente).

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è alquanto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno del liceo, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dall'edificio sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno del liceo (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nella centralina termica o elettrica, nella biblioteca, in aula magna, nell'archivio o in altri locali che presentino un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze del liceo che potrebbero interessare parzialmente l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali del liceo o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuto a cause esterne, se accertate da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto (Datore di Lavoro).

3. L'AMBIENTE SCOLATICO

Il liceo **"Manara"** è caratterizzato da uno schema planimetrico lineare parallelepipedo, distribuito su tre piani fuori terra e un piano seminterrato.

I piani sono serviti da un vano scala in posizione centrale.

In ogni piano sono presenti ampi corridoi sul quale si affacciano tutte le aule. È in fase di attivazione un ascensore che serve tutti i piani.

La struttura portante è costituita in cemento armato. Gli infissi esterni sono in alluminio, mentre le porte sono in legno tamburato.

In una struttura separata sono ubicate le palestre per l'educazione fisica.

Sono presenti due scale di emergenza esterne, poste adiacenti al fabbricato e accessibili da tutti i piani.

Il piano seminterrato

Ospita alcune aule didattiche, locali di servizio, altri ambienti destinati ad usi diversi oltre ai servizi igienici vari (locali dal n° 1 al n° 13).

Questo piano è provvisto di un sistema organizzato di due vie di uscita verso luogo sicuro.

Nei corridoi si trovano estintori in congruo numero e dislocati in modo facilmente identificabile e raggiungibile.

Il piano rialzato

Ospita il laboratorio di chimica, il laboratorio di fisica, il laboratorio di informatica, la biblioteca, la sala professori, gli uffici di presidenza, gli uffici della segreteria didattica e amministrativa, oltre a servizi igienici vari (locali dal n° 18 al n° 31).

A questo piano è sito l'ingresso principale.

Questo piano è provvisto di un sistema organizzato di due vie di uscita verso luogo sicuro che sono collocate sia di fronte all'androne di ingresso e sia verso il lato dell'edificio.

Il piano primo

Ospita le aule didattiche dalla n° 38 alla n° 41; allo stesso livello è dislocata l'aula magna, in utilizzo promiscuo con l'istituto limitrofo.

Questo piano possiede una via di uscita diretta verso la scala esterna. In alternativa, l'altra via di esodo è rappresentata dal corpo scala interno; sono presenti estintori.

Il piano secondo

Ospita le aule didattiche dal n° 46 alla n°49 compresa e dal n° 53 alla 56 compresa, e dal n° 63 alla 69 compresa; a destra e a sinistra in fondo al corridoio sono ubicati i servizi igienici.

Questo piano possiede tre vie di esodo, di cui una diretta verso la scala esterna. Le altre vie di esodo sono rappresentate dai due corpi scala suddetti collocati nel corridoio; sono presenti idranti e estintori.

- **Palestra**

Le palestre sono ubicate in edificio distaccato dal fabbricato principale. Sono dotate di uscite di sicurezza con maniglioni antipanico. Sono presenti estintori a polvere.

Per quanto riguarda aule speciali, laboratori, uffici e ambienti vari, si può affermare che tutti i locali sono stati dotati di impianti elettrici e apparecchiature varie a norma di sicurezza secondo le disposizioni vigenti.

Le zone di raccolta sono state scelte in modo da schivare affollamenti dannosi all'opera di soccorso.

AREE DI RACCOLTA

Area A zona campo interno previste circa 180 persone
Area B zona marciapiede esterno previste circa 500 persone

ASSEGNAZIONE AREE DI RACCOLTA

Area A (cortile interno "Manzoni" - arancione) Locali n° 63-64-65-66-67-68-69
Area B (marciapiede esterno - blu) Locali n° 4-5-6-7-9-10-11-12-13
20-21-22-23-26-27-28-30-31
35-37-38-39-40-41
45-46-47-48-49-53-54-55-56
60-61-62 71-72- PALESTRA

ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO PER OGNI PIANO.

PIANO	SCALE INTERNA 1	SCALA INTERNA 2	SCALA ESTERNA
INTERRATO			
RIALZATO	23-22-21-20-26-27-28-30-31		
PRIMO	35-37		41-40-39-38
SECONDO	72-46-47-48-49	71-60-61-62-53-54-55-56	69-68-67-66-65-64-63

DISLOCAZIONE NELLE AREE DI RACCOLTA

Per quanto riguarda la dislocazione nelle aree di raccolta, verrà utilizzato il seguente schema unitamente alla planimetria esplicativa.

AREA DI RACCOLTA "A" (CORTILE INTERNO)

Il personale si dovrà disporre lungo il perimetro della recinzione esterna, secondo le zone assegnate e cercando di evitare di recarsi nelle vicinanze del fabbricato.

Coloro che arrivano per primi dovranno evitare di creare ostacolo all'ingresso di chi li segue.

AREA DI RACCOLTA "B" (MARCIAPIEDE ESTERNO)

Il personale si dovrà disporre lungo il muro perimetrale e secondo le zone assegnate.

Coloro che arrivano per primi dovranno dislocarsi in modo tale da evitare di creare ostacolo all'arrivo di chi li segue.

1. PREDISPOSIZIONI E INCARICHI

Per non essere colti impreparati in una situazione di emergenza, sono stati poste in atto alcune predisposizioni che assicurino i necessari automatismi nelle operazioni da compiersi per un corretto funzionamento di tutti i dispositivi utili a prevenire i rischi di un sinistro e a garantire un'evoluzione in termini di sicurezza.

Designazione nominativa

A cura del Capo d'Istituto (Datore di Lavoro) sono stati predisposti dei compiti assegnati al personale docente e non. Ad ogni compito sono stati designati almeno due soggetti.

- Coordinatore dell'emergenza o suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che, al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e primo soccorso.
- del personale incaricato della diffusione di detto ordine.
- del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione.
- del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, del Pronto Soccorso, ecc.
- del personale incaricato di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica , del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- del personale incaricato dell'uso e controllo periodico dell'efficienza degli idranti e degli estintori.
- del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I suddetti incarichi sono riportati in apposita disposizione di servizio emanata dal Capo d'Istituto e affissa in copia nella bacheca.

Assegnazione di incarichi agli studenti (a cura dei docenti).

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni studenti a cui attribuire specifiche mansioni:

2 studenti apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare gli studenti verso la zona di raccolta.

2 studenti serra-fila, con il compito di aiutare eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno si attardi indietro; gli stessi potranno agire da tramite fra docente e direzione delle operazioni per trasmettere il modulo di evacuazione

2 studenti, incaricati di aiutare eventuali compagni disabili a raggiungere la zona di raccolta. Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza del docente

Altre operazioni compiute

- affissione ai piani delle planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle scale di emergenza, della dislocazione degli idranti e degli estintori.
- affissione in ogni locale delle planimetrie del piano con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza attribuita e delle istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici degli studenti
- sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo.
- Le porte di emergenza sono rese riconoscibili da colori differenziati che sono riportati sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata.
- Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta. Queste aree possiedono le seguenti caratteristiche:

- fanno capo a luoghi sicuri e protette da traffico stradale;
- sono facilmente riconoscibili dalla morfologia del sito;
- facilitano la riunione e il riscontro degli studenti;
- sono contraddistinte da cartelli indicatori ben visibili anche dai piani alti del liceo;
- non rendono difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio da parte dei mezzi di soccorso.

2. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi prefigurabili nel primo paragrafo; affinché il piano garantisca la necessaria affidabilità ed efficacia le persone dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli studenti per la salvaguardia della loro incolumità;
- abbandono dell'edificio ad avvenuta evacuazione di tutti gli studenti.

Il Capo d'Istituto e Coordinatore dell'emergenza

Emana l'allarme generale e l'ordine di evacuazione

Dovrà vigilare attentamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle via di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle elezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori e altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi d'allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL FABBRICATO IL COORDINATORE GENERALE SI RECA PRESSO L'AREA DI RACCOLTA B

Il Personale Docente

Dovrà:

- informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano volta ad assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione tenere lezioni teorico – pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del liceo.
- intervenire subito laddove si dovessero rivelare situazioni critiche a causa di panico;
- controllare che gli studenti apri – fila e serra – fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare, nel luogo di raduno, un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta il docente farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite gli addetti incaricati, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti evacuati su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo è essere sempre custodito all'interno del registro di classe.

Il docente qualora sia presente in questa fase, uno studente soggetto ad handicap, potrà ricorrere all'aiuto di altro personale per fornire aiuto allo studente menomato.

Tali prescrizioni vanno definite anche sulla base di una menomazione motoria o in presenza di ostacoli come barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che possono presentare alcuni tipi di handicap o menomazione, sarà opportuno in occasione di emergenza per evacuazione predisporre l'uscita di questi studenti in coda alla classe.

Il Personale non Docente

Alcuni addetti di segreteria sono stati nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni e ai collegamenti con l'esterno.

Alcuni operatori hanno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico, ascensori) e, successivamente, di controllare che nei vari piani del liceo tutti gli studenti siano sfollati (controllare in particolare: servizi igienici, spogliatoi,

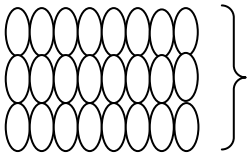
Altri addetti sono incaricati di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Se il personale non docente manchi di qualche unità, i compiti saranno ripartiti tra i docenti mediante l'accorpamento di più classi. In tal caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte dal vice preside o da un docente appositamente incaricato.

Gli Studenti

Dovranno adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'evacuazione;
- rinviare ad altro momento il recupero di oggetti personali (libri, borse, ecc.);
- disporsi in fila evitando grida e vociare confuso (la fila sarà aperta da due compagni designati come apri – fila e chiusa da due compagni serra – fila;
- rimanere collegati tra loro, in "due file indiane" affiancate; ogni alunno dovrà tenere per mano colui che lo segue e colui che lo precede;
- seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per garantire il rispetto delle procedure; il docente si pone all'altezza degli alunni serra fila;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modifica delle indicazioni del piano.
- nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compattati su tre file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo. Ogni rettangolo individua un'area di circa 4x2,5 mt., sufficiente per ospitare circa 24 alunni



Mansioni dei collaboratori ai piani

Gli ausiliari al piano:

Sono persone che possono non far parte della squadre dell'emergenze, che collaborano con **gli addotti alla gestione delle emergenze** per il trasferimento di messaggi e disposizioni Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica.

Al segnale di preallarme raggiungono l'addetto all'emergenze o la postazione preventivamente convenuta e attende istruzioni in merito.

Al segnale di evacuazione, se non hanno ricevuto disposizioni particolari dagli addetti all'emergenza, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone.

Al segnale di cessato allarme riprendono le proprie attività

Mansioni degli addetti all'assistenza ai disabili

Gli ausiliari addetti all'assistenza disabili devono:

- Essere almeno due per ogni disabile permanente presente in Istituto.
- Non devono essere emotivi e di corporatura robusta,non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.
- Aiutano materialmente ed assistono i disabili all'esodo nel settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi siano i primi ad abbandonare l'edificio.
- Collaborano eventualmente con i componenti la squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi c/o stato di evidente disagio.
- Al segnale di preallarme ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal coordinatore delle emergenze o da membro delle squadre per la gestione delle emergenze Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.
- Al segnale di allarme, agevolano l'esodo del disabile. **Escono in coda a tutte le persone presenti nel piano**. Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.
- Al cessate allarme, riaccompagnano il disabile alla propria postazione

Mansioni dei componenti della squadra di emergenza antincendio

I componenti della squadra di emergenza devono:

- Comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal coordinatore delle emergenze Coordinano l'esodo del personale, compreso gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza. In generale si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza
- Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati.
- Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alle sezioni di edificio di competenza
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ed esodo ultimato
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico
- In caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitano di una azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto
- Accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa, e se necessario rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri
- Quelli più vicini alle uscite, appositamente incaricati, aprono i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni
- Trasmettono al personale l'ordine di evacuazione, eventualmente, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenze, tale comunicazione potrà essere effettuata a voce da un componente della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro.
- Controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente piano, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal coordinatore delle emergenze e dagli addetti alla gestione delle emergenze

- Chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte
- Segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto
- Interdicono l'uso dell'ascensore
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure in difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (visitatori occasionali) avvalendosi eventualmente della collaborazione degli ausiliari addetti al disabili o di altro personale
- Se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte
- Predispongono i mezzi dì contrasto dell'evento per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- Disattivano gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale)
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio Si allontanano c/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del coordinatore delle emergenze c/o degli operatori esterni di soccorso
- Cessato l'allarme solo su invito del coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del cessato allarme, controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate

Mansioni degli addetti alle attività di controllo

Il preposto all'attività di controllo deve:

- In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- Spetta il compito di verificare eventuali guasti o manomissioni dei mezzi di estinzione e degli altri presidi di sicurezza;
- Controlla altresì la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale ecc.), l'efficienza degli impianti /dispositivi di sicurezza ed allarme (cassette di pronto soccorso illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza);
- Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al coordinatore delle emergenze. Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato alle suddette efficienze.
- Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro delle Verifiche", nel quale devono essere annotati:
    - Il tipo di controllo effettuato
    - La data di effettuazione
    - L'esito del controllo, con le eventuali osservazioni in merito
    - Firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.
- Dovrà prendere in consegna un estratto del presente piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamenti), che darà in visione per le opportune osservanze anche ai prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere in Istituto per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.
- In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano

Mansioni della squadra di primo soccorso

I componenti la squadra di primo soccorso devono:

⇒ Attuare le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità

⇒ Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano effettuati i primi interventi sulla persona infortunata

⇒ Fa comunicare la segnalazione al coordinatore delle emergenze

⇒ Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne

⇒ **Ricorda che in tutti i casi è fatto divieto dì utilizzare mezzi privati per trasportare infortunati**

⇒ Al segnale di allarme si interrompe la propria attività e ci si mette a disposizione dei componenti la squadra antincendio

⇒ Se il servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dal locali, raggiunge il punto di raccolta, si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria

⇒ Cessato l'allarme contatta il coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria, riprende la propria attività

Mansioni degli addetti al centralino

La persona addetta al centralino deve:

☞ In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo delle persone che entrano nella zona di pertinenza;

☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;

☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente il sistema di diffusione dell'allarme;

☞ Deve provvedere all'apertura del cancello di accesso, secondo le istruzioni ricevute.

Mansioni degli addetti al distacco delle utenze

La persona addetta al distacco delle utenze deve:

☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;

☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente gli interruttori o le saracinesche che servono ad intercettare ed interrompere l'erogazione di ogni singola utenza, provvedendo anche a verificare che il suo intervento sia stato efficace;

Mansioni degli addetti alla diffusione dell'allarme

La persona addetta alla diffusione dell'allarme deve:

☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;

☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente il sistema di diffusione dell'allarme;

☞ Prima dell'interruzione, deve accertarsi che tutti abbiano percepito il messaggio e che abbiano iniziato le procedure di emergenza.

Mansioni degli addetti alla gestione degli ospiti e/o visitatori

La persona addetta alla gestione degli ospiti e/o dei visitatori deve:

→ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;

→ Aiutano materialmente ed assistono gli ospiti o i visitatori presenti all'interno dell'azienda, in modo che siano in grado di abbandonare l'edificio e recarsi nell'area di raccolta.

→ Al cessato allarme, li riaccompagnano al luogo di provenienza.

Sistema di comunicazione dell'emergenza

Segnale di preallarme

Il segnale acustico che attiva il preallarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da due squilli ravvicinati, breve intervallo, altri due squilli, intervallo, altri due squilli e fine.

Segnale per allarme generale

Il segnale acustico che attiva l'allarme generale viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da tre squilli ravvicinati, breve intervallo, altri tre squilli, intervallo, e così via per almeno un minuto.

Segnale cessato allarme

Il segnale acustico che attiva il cessato allarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da uno squillo, breve intervallo, altro squillo, intervallo, altro squillo e fine.

Comunicazioni telefoniche

Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare sia numeri interni che esterni.

Dall'operatore dovrà essere rispettata la seguente scaletta:

SONO……*nome e qualifica*……
TELEFONO DALL'ISTITUTO LICEO GINNASIO "MANARA" UBICATO A ROMA IN VIA BASILIO BRICCI 4.
NELLA SCUOLA DI E' VERIFICATO ……..*descrizione sintetica della situazione*……..
SONO COINVOLTE…….*indicare eventuali feriti o altro*……..
SI PREGA DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE
IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO E' 06 580 0438
RIPETO……..*ripetizione completa del messaggio*…….

La persona che effettua la telefonata si deve accertare che il messaggio sia stato recepito integralmente. Solo successivamente potrà interrompere la comunicazione.

Se la situazione lo consente, l'operatore può dare informazioni su:

- altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).

DOTAZIONI ANTINCENDIO	ESTINTORI PORTATILI	IDRANTI
Piano seminterrato	6	-
Piano terra	9	-
Piano primo	3	-
Piano secondo	9	2
Palestre		

Azioni e comportamenti

Sono di seguito indicate le azioni ed i comportamenti da seguire in caso di attivazione del piano.

PERSONALE	PREALLARME	ALLARME	CESSATO ALLARME
STUDENTI	Si alzano in modo ordinato, prendendo i soprabiti se necessario. Si preparano vicino alla porta. Gli aprifila aprono la porta della classe	Secondo la precedenza assegnata, iniziano il deflusso seguendo gli aprifila. Il serrafila chiude la porta.	Rientrano ai posti, ordinatamente. La porta della classe viene richiusa.
DOCENTI IN AULA	Prendono il registro di classe e si preparano.	Escono circa a metà della fila e nella stessa posizione rimangono per tutto il tempo del deflusso. All'area di raccolta eseguono l'appello e compilano il modulo di evacuazione.	Riprendono la normale attività.
DOCENTI NON IN AULA	Si preparano ordinatamente.	Iniziano il deflusso secondo l'ordine di precedenza assegnato al locale dove si trovano. In alternativa si accodano alla classe più vicina.	Riprendono la normale attività.
COLLABORATORI AI PIANI	Si preparano posizionandosi in modo da controllare il deflusso.	Controllano l'ordine di precedenza. Una volta che il piano è libero, verificano se nei servizi igienici e nelle classi con le porte rimaste aperte, non vi sia nessuno. Successivamente si recano all'area di raccolta assegnata.	Riprendono la normale attività.
COLLABORATORI GENERICI	Si preparano ordinatamente.	Iniziano il deflusso secondo l'ordine di precedenza assegnato al locale dove si trovano. In alternativa si accodano alla classe più vicina	Riprendono la normale attività
FIGURE SENSIBILI	Interrompono immediatamente il lavoro e si recano nella zona relativa all'incarico assegnato.	Eseguono l'incarico assegnato e una volta portato a termine si recano all'area di raccolta.	Riprendono la normale attività

Attivazione del piano

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'istituto.

INCARICO	TITOLARE INCARICO	SOSTITUTO
Coordinatore dell'emergenza	Preside FABIO FODDAI	ANNA CANNA
Diffusione allarme interno	PAOLA PAPI	Claudio VIOLA
Telefonate esterne	Claudio VIOLA	Monica MAZZOTTA
Coordinatore piano, controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione seminterrato	Francesco SIDERI Stefania LATINI	Paola PAPI
Coordinatore piano terra, controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione	Claudio VIOLA	Paola PAPI
Coordinatore piano primo, e controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione (solo Corridoio)	Loredana POLENTINI	Gian Marco PANTALEONI
Coordinatore piano secondo, e controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione	NADIA DE TILLO SIMONA M. VIZZACCARO (Lato Manara)	Antonella RESTANTE (Lato Manzoni)
Coordinatore palestre, e controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione	FRANCESCO CASTIGLIONE TEODOLINDA ROSICA Valeria AMATO (Docenti Ed. Fisica)	FRANCESCO SIDERI
Distacco utenza gas	Francesco SIDERI	Claudio VIOLA
Distacco utenza elettrica		
Distacco utenza acqua		
Redazione registro antincendio	LUCIO DE SIMONE	Monica MAZZOTTA
Controllo materiali cassette di pronto soccorso	Marina MELONI	Monica MAZZOTTA
Raccolta moduli evacuazione area A	Simona Michela VIZZACCARO	STEFANIA LATINI
Raccolta moduli evacuazione area B	LOREDANA POLENTINI	Nicoletta CANDITA
Addetti ai disabili	Loredana MANCUSO DEBORAH MEDUGNO	Antonella RESTANTE A.E.C.
Apertura Cancelli	Francesco SIDERI	STEFANIA LATINI

SQUADRA ANTINCENDIO

Piano Seminterrato	Piano Terra o Rialzato	Piano Primo	Piano Secondo
Concetta DE MEO	Paola PAPI Elio MONTANARI LUCIO DE SIMONE	LEANDRO VENTURA	Michele DI MARTINO Giovanni COMBATELLI Mila AZZARITI

SQUADRA PRONTO SOCCORSO

Piano Seminterrato	Piano Terra o Rialzato	Piano Primo	Piano Secondo
Nicola MONTELEONE CALUDIO VIOLA	Monica MAZZOTTA M. GIOVANNA MONTALBANO	Valeria AMATO Marina MELONI	Marco SCIALANGA FRANCESCO CASTIGLIONE

3. VARIE

Come ricordato nella premessa, l'esperienza dimostra che negli edifici con alto indice di affollamento come nel caso del liceo Manara, il rischio maggiore è quello derivato dal panico durante l'esodo forzato, non regolato e causato da situazioni di pericolo imprevedibili.

In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare gli studenti.

In definitiva, si consegue un proficuo addestramento all'evacuazione e ci si familiarizza con le modalità di abbandono dell'edificio facendo utilizzare spesso alle classi, al termine delle lezioni, le uscite di emergenza assegnate e indicate nel piano di evacuazione.

Inoltre la stesura del piano dovrà garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alla dinamica delle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a mutare le condizioni di esercizio del liceo;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive controlli e verifiche da parte degli organismi di vigilanza.

Infine a cura del Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria Urso (Datore di Lavoro), è stato approntato un opuscolo di "istruzioni per l'uso" da distribuire a tutti gli studenti , nell'intento di sensibilizzarli alla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso un sintetico approccio alla normativa vigente sui rischi, comportamenti da tenere e modalità varie nell'applicazione del piano di evacuazione nel liceo Manara.

Polizia	**113**
Carabinieri	**112**
Pronto Soccorso Ambulanze	**118**
Pronto Soccorso più vicino ***OSPEDALE "SAN CAMILLO"*** *- CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE- ROMA* ***OSPEDALE "REGINA MARGHERITA"*** *– VIALE TRASTEVERE – ROMA*	
Vigili del Fuoco VV. F.	**115**
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**(Ing. Della Seta)** **393 746 2082**